



## LA MATEMATICA E LE OPINIONI (DELLA FISTEL CISL)

Lo scorso 2 agosto, come è noto, presso il Ministero del Lavoro è stato firmato il contratto di espansione, recentemente introdotto con il d.lg. 34/2019, per i lavoratori di TIM. In precedenza, a seguito della firma da parte della maggioranza del coordinamento nazionale RSU dell'accordo in sede aziendale, si sono svolte le assemblee dei lavoratori per ratificare gli accordi sottoscritti.

S.N.A.TE.R. non ha firmato questi accordi e, anche nelle assemblee svoltesi nel Friuli Venezia Giulia, ha espresso il suo pensiero: questa è stata una trattativa telecomandata dall'azienda e rappresenta per i lavoratori di TIM l'ennesima occasione persa e l'ennesimo accordo al ribasso .

Ebbene sì, lo confessiamo: siamo del tutto estranei ai meccanismi decisionali che hanno portato SLC CGIL, FISTEL CISL e UILCOM UIL a firmare questi accordi, se per "meccanismi decisionali" si intendono le riunioni ristrette con i vertici aziendali da parte delle segreterie nazionali, che poi (senza gran fatica, purtroppo) fanno digerire ai propri RSU i testi in precedenza elaborati nelle segrete stanze.

Questa firma sul contratto di espansione di fatto permetterà a TIM in 17 mesi di incassare dallo stato 14,9 milioni di € nel 2019 e 31,8 milioni nel 2020 (pari rispettivamente al 95% e al 99% degli stanziamenti previsti), mentre ai lavoratori verranno tagliati gli emolumenti mensili oltre che ovviamente tredicesima, TFR e contributi pensionistici che saranno figurativi per le giornate di astensione dal lavoro .

Non entriamo poi nel merito dell'utilizzo del nuovo scivolo pensionistico previsto dal contratto di espansione (non ancora utilizzabile dall'azienda perché mancano i relativi decreti attuativi), che sarà più favorevole per le aziende rispetto all'isopensione ex art.4 legge Fornero: se l'azienda risparmia in media oltre il 35% indovinate un po' chi ci perderà (a beneficio dei nostri detrattori queste sono valutazioni pubblicate sul famoso organo della Terza Internazionale noto come "Il Sole – 24 Ore" edito da Confindustria)?

Quindi, quando si vuole fare una valutazione obiettiva, su un piatto devono essere messi i benefici attuali e futuri per l'Azienda mentre sull'altro devono essere considerate le perdite di salario diretto ed indiretto e quelle sulle future pensioni (a proposito di "portare qualche soldo in più nelle tasche dei lavoratori"....).

Quanto poi alle cause che SNATER patrocina per recuperare i diritti che qualcuno ha contribuito a far perdere (vedi franchigia e timbratura in postazione...), desideriamo assolutamente tranquillizzare i geniali estensori della nota FISTEL: non esercitiamo pratiche coercitive sui nostri iscritti per costringerli a promuovere delle cause e, ci dispiace per voi che sembra ci teniate molto, ma da parecchio tempo i tribunali (ma anche la Corte europea) ci stanno dando ragione.....

Questi, cari amici della FISTEL, sono i fatti che niente hanno a che vedere con i "populismi e le informazioni inesatte" . Piuttosto, quando interpretate i numeri, dovrete evitare di confondere le percentuali con i valori assoluti, domandandovi finalmente come mai le vostre assemblee (non solo nel Friuli Venezia Giulia) hanno visto una partecipazione dei lavoratori inferiore al 30% .....

Coraggio, non è mai troppo tardi (cfr. il maestro Manzi) !

Udine, 6 agosto 2019